





Il giornale di Confindustria N.62 - Martedì 7 Maggio 2019



DALLA GUERRA DEI DAZI MOLTI RISCHI PER L'ITALIA

L'analisi di Repubblica sui dati del Centro Studi: Già bruciati 1,7 miliardi

Revello a Corriere Novara: La sostenibilità è un viaggio



Il roadshow del Gruppo Tecnico RSI di Confindustria fa oggi tappa a Novara nella sede della Sambonet Paderno Industrie Spa: occasione utile anche per presentare il manifesto sulla responsabilità sociale di impresa. "Abbiamo messo a punto strumenti ci auguriamo utili per le nostre PMI. Ad esempio è stato ideato all'interno del Gruppo Tecnico il progetto Temporary Manager per la Sostenibilità, a costo zero, per affiancarle nello sviluppo di un percorso di governance sui temi della sostenibilità", ha detto la presidente Rossana Revello in un'intervista al Corriere di Novara.

La guerra dei dazi è già costata lo scorso anno 1,7 miliardi all'Italia. E se scoppierà su tutti i fronti - comprese le sanzioni americane contro la Ue - il pedaggio potrebbe salire (stime del centro studi Confindustria) a 8,5 miliardi entro il 2021. È l'analisi di Repubblica, che nella sua apertura di oggi focalizza la sua attenzione sui dati del gruppo guidato da Andrea Montanino. Le scaramucce commerciali degli ultimi mesi hanno già sforbiciato la crescita mondiale, scesa dal 3,8% del primo semestre 2018 al 3,2% del secondo. E l'Fmi ha appena tagliato dello 0,4 le stime sul 2019, dando la colpa alle tensioni tra Usa, Cina ed Europa. Quali sono i rischi per il nostro Paese? Se il focolaio di crisi rimanesse isolato al braccio di ferro tra Washington e Pechino, la situazione sarebbe gestibile: secondo l'ufficio studi di Confindustria, anzi, nel primo anno di dazi il Pil italiano potrebbe avere un piccolo effetto positivo. Tendenza che si invertirebbe (di poco) in negativo nei due anni successivi. Se a fine maggio invece Donald Trump concretizzasse i dazi all'Europa gli effetti per l'Italia sarebbero ben più gravi: per Conflndustria perderemmo lo 0,5 del Pil in due anni. "Il danno per la nostra manifattura è scontato", aveva detto il capo economista Andrea Montanino a corredo dello studio ripreso oggi.

Ance: Da Sblocca-cantieri misure inadeguate per crescita



Una delegazione dell'Ance, guidata dal vicepresidente Edoardo Bianchi, è stata ascoltata ieri in Senato dalle commissioni Lavori pubblici e Ambiente. Le misure finora adottate sono definite "largamente insufficienti per una crescita degli investimenti pubblici nel 2019". Il decreto sblocca cantieri, "non risolve alla radice le grandi criticità". L'Ance segnala in particolare l'assenza di "interventi sui processi autorizzativi dei progetti, sulle autorizzazioni ministeriali, la mancanza di tempi perentori per ogni fase decisionale e per il trasferimento delle risorse, al fine di ridurre drasticamente i tempi morti, i cosiddetti 'tempi di attraversamento', che raddoppiano i tempi di realizzazione delle opere pubbliche in Italia". Tuttavia, si rileva che l'approvazione dei decreti legge sblocca cantieri e crescita "rappresentano, finalmente, un primo segno tangibile della volontà di mettere il settore delle costruzioni al centro dell'agenda politica ed economica del Paese".

Marinese al Gazzettino: Fusione, occasione decisiva



"È una mandato pieno, affidato a me e a Gian Michele Gambato per avviare un confronto per mantenere salda la rappresentanza dei vari territori". Così Vincenzo Marinese commenta oggi con il Gazzettino il processo per verificare le condizioni per una fusione tra Confindustria Venezia-Rovigo e Assindustria Venetocentro.

Bonomi al Sole24Ore: L'Europa resta un valore



"Il ritorno al sovranismo sarebbe un delitto". Così il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi in un'intervista al Sole24Ore illustra il volume presentato in vista dell'imminente voto. "Nessuna valutazione, piuttosto una disamina a tutto campo degli effetti dell'Unione sul nostro Paese".

Montanino: Forze divise dopo il voto europeo



"C'è quasi la certezza della frammentazione delle forze del nuovo Europarlamento. Dal risultato dello storico blocco popolari-socialisti dipende il ruolo del nostro Paese nel futuro scenario continentale". Lo ha detto il capo economista di Confindustria, Andrea Montanino, intervenendo ieri a Napoli al think thank sul voto europeo organizzato da Marco Zigon.

Oggi i premi in memoria di Giordano e Lorenzon

Oggi in Confindustria la consegna dei premi in memoria di Salvatore Giordano e Diego Lorenzon, voluti da Piccola Industria per ricordare due imprenditori che con il loro impegno, con la passione per il lavoro e per la propria comunità hanno saputo trasmettere i valori dell'impresa al territorio e alle nuove generazioni. I premi si rivolgono agli studenti tra i 15 e i 18 anni, delle scuole superiori che hanno partecipato all'edizione 2018 del Pmi Day in Piemonte e Veneto.